

Il condono per multe e tasse non pagate, come richiedere la rottamazione della cartella esattoriale: la guida

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

La Circolare Agenzia delle Entrate n. 2/E del 27.01.2023. [Legge 29 dicembre 2022, n. 197, \(legge di bilancio 2023\) - “Tregua fiscale”](#)

Cos'è la «definizione agevolata»

La denominazione esatta è «Definizione agevolata». Perché agevolata è la forma con cui la legge di Bilancio 2023 ha previsto che i contribuenti possano pagare i debiti affidati in riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti “rottamazioni” che risultano decadute per mancati pagamenti. In pratica si tratta della rottamazione quater, [che permette a 19 milioni di debitori di cancellare le proprie pendenze con il Fisco](#). Nei primi giorni di rottamazione, le domande viaggiano velocemente, più di 10 mila al giorno (per la precisione 65 mila nei primi 5 giorni). Ecco di cosa si tratta.

I tempi della «rottamazione quater»

L'Agenzia delle Entrate risponderà alle domande per la cosiddetta «Definizione agevolata» **fino al 30 giugno 2023, comunicando l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione e i bollettini di pagamento in base al piano di rate scelto in fase di adesione.**

In cosa consiste l'agevolazione?

Chi aderisce alla «definizione agevolata» dovrà pagare unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non saranno invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio.

Nella «rottamazione quater» rientrano anche le multe stradali?

Per i debiti contenuti nei carichi relativi alle sanzioni per violazioni del Codice della strada nonché alle altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali), l'accesso alla misura agevolata – specificano le [Faq dell'Agenzia delle Entrate](#) – prevede che **non siano da corrispondere unicamente le somme dovute a titolo di interessi compresi quelli di cui all'art. 27, sesto comma, della Legge n. 689/1981 (cosiddette “maggiorazioni”), quelli di mora di cui all'art. 30, comma 1, del Dpr n. 602/1973 e di rateizzazione, nonché le somme dovute a titolo di aggio.**

Quali sono i debiti compresi nella rottamazione?

La «definizione agevolata» riguarda tutti i carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il primo gennaio 2000 e il 30 giugno 2022 inclusi quelli:

- contenuti in cartelle non ancora notificate;
- interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione;
- già oggetto di una precedente «rottamazione» anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del relativo precedente piano di pagamento.

I carichi affidati dalle casse/enti previdenziali di diritto privato rientrano nella «rottamazione quater» solo se l'ente, entro il 31 gennaio 2023, provvede a:

- adottare uno specifico provvedimento;
- trasmetterlo, sempre entro la stessa data, ad Agenzia delle entrate-Riscossione;
- pubblicarlo sul proprio sito internet.

Quali debiti non sono compresi nella rottamazione?

Non rientrano, invece, nel beneficio della «definizione agevolata»:

- i carichi affidati all'Agente della riscossione prima del 1° gennaio 2000 e dopo il 30 giugno 2022;
- i carichi relativi a: - somme dovute a titolo di recupero degli aiuti di Stato; - crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti; - multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna; - «risorse proprie tradizionali» dell'Unione Europea e l'Imposta sul Valore Aggiunto riscossa all'importazione.
- le somme affidate dagli enti della fiscalità locale e/o territoriale per la riscossione a mezzo avvisi di pagamento (cosiddetti GIA);
- i carichi affidati dalle casse/enti previdenziali di diritto privato che non hanno provveduto, entro il 31 gennaio 2023, all'adozione di uno specifico provvedimento volto a ricomprendere gli stessi carichi nell'ambito applicativo della misura agevolativa.

«Definizione agevolata», come presentare domanda

Per aderire alla «definizione agevolata» la Legge n. 197/2022 stabilisce che il debitore presenti entro il 30 aprile 2023, apposita dichiarazione di adesione, con le modalità, esclusivamente telematiche, definite da Agenzia delle entrate-Riscossione e rese note sul proprio sito internet.

Sono previste due modalità alternative per presentare la domanda:

- in area riservata, con le credenziali Spid, Cie e Carta Nazionale dei Servizi, indicando le cartelle/avvisi per i quali si intende beneficiare delle misure introdotte dalla Definizione agevolata;
- in area pubblica compilando un apposito form in ogni sua parte e allegando la documentazione

di riconoscimento. Sarà necessario specificare l'indirizzo e-mail, per ottenere la ricevuta della domanda di adesione.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate entro il 30 giugno

La legge prevede che Agenzia delle Entrate-Riscossione invii al contribuente, entro il 30 giugno 2023, una "Comunicazione" di:

- accoglimento della domanda, contenente: - l'ammontare complessivo delle somme dovute a titolo di Definizione agevolata ("Rottamazione-quater"); - la scadenza dei pagamenti in base alla soluzione rateale indicata in fase di presentazione della domanda di adesione; - i moduli di pagamento precompilati; - le informazioni per richiedere l'eventuale domiciliazione dei pagamenti sul proprio conto corrente;
- diniego (eventuale), con l'evidenza delle motivazioni per le quali non è stata accolta la richiesta di Definizione agevolata.

Il pagamento può essere effettuato anche a rate

È prevista la possibilità di pagare l'importo dovuto a titolo di «definizione agevolata»:

- in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2023;
- oppure, in un numero massimo di 18 rate (5 anni) consecutive, di cui le prime due con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le restanti 16 rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate entro il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute a titolo di Definizione agevolata, le restanti rate invece saranno, tra loro, di pari importo. Il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2 per cento annuo, a decorrere dal 1° agosto 2023. La scelta del numero delle rate dovrà essere indicata nella domanda di adesione alla Definizione agevolata ("Rottamazione quater"). I pagamenti dovranno avvenire secondo le date di scadenza riportate sulla "Comunicazione delle somme dovute" che Agenzia delle entrate-Riscossione invierà entro il 30 giugno 2023 unitamente ai moduli di pagamento.

Si può pagare anche dal tabaccaio

Per pagare sono disponibili i seguenti canali:

- Sito istituzionale;
- App EquiClick;
- Domiciliazione sul conto corrente;
- Moduli di pagamento utilizzabili nei circuiti di pagamento di: - sportelli bancari; - uffici postali; - home banking; - ricevitorie e tabaccai; - sportelli bancomat (ATM) che hanno aderito ai servizi CBILL; - Postamat;

- Sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando un appuntamento nei giorni dal lunedì al venerdì.

Il mancato pagamento o il ritardo fa decadere l'agevolazione

In caso di omesso ovvero insufficiente o tardivo versamento, superiore a cinque giorni, dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento, la Definizione agevolata ("Rottamazione-quater") risulta inefficace e i versamenti effettuati sono considerati a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

Stralcio dei debiti fino a mille euro

È possibile presentare la domanda di adesione alla «definizione agevolata» anche **per cartelle di pagamento che potrebbero essere interessate dallo "Stralcio" dei debiti di importo residuo fino a mille euro il cui annullamento, come previsto dalla legge n. 197/2022, si concretizzerà solo il 31 marzo 2023.** Per questi carichi e non c'è il rischio di pagare somme maggiori di quelle dovute. Gli importi da saldare infatti, a titolo di "rottamazione quater", riportati nella "Comunicazione" che Agenzia delle entrate-Riscossione invierà entro il 30 giugno 2023, terranno già conto dell'annullamento determinato dallo "Stralcio" dei debiti fino a mille euro che sarà effettuato il 31 marzo 2023.

I 7 milioni di contribuenti con cartelle sotto i mille euro

Sono circa 7 milioni i contribuenti che hanno almeno una cartella sotto i mille euro e che dunque saranno interessati dallo stralcio stabilito in legge di bilancio. Le cartelle in questione –ha spiegato nei giorni scorsi il viceministro dell'Economia Maurizio Leo – sono complessivamente 25-27 milioni, per un controvalore di 18 miliardi.

La rottamazione viaggia a più di 10 mila cartelle al giorno

In cinque giorni dall'attivazione del servizio sul sito dell'Agenzia Riscossione sono arrivate già 65 mila richieste di rottamazione delle cartelle esattoriali. A dare i primi dati sulla «tregua fiscale» è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel corso dell'evento Telefisco 2023 organizzato da Il Sole 24 Ore: «lo penso che la tregua fiscale come l'abbiamo concepita può rappresentare un ponte verso la riforma. I contribuenti si trovano in grande difficoltà, non hanno risorse avendo dovuto affrontare tante situazioni emergenziali, dalla pandemia all'aumento del costo delle materie prime, e quindi diamogli una boccata di ossigeno, abbassando la misura delle sanzioni che sono fuori linea rispetto a quelle europee».

«Rottamazione quater», il gettito previsto supera i 12 miliardi

L'incasso atteso dalla «rottamazione quater» è di circa 12,4 miliardi, ma secondo le stime il gettito perso a seguito della riduzione dell'attività di riscossione ordinaria supererebbe i 13 miliardi. Per questo nella Manovra 2023 è stata prevista una copertura di circa 1,1 miliardi.